aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0055889
del 26/01/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Allegati: -
Class/fasc: ***2022/13.17.1/40-14***

Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: S872 - Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA per "Intervento di messa in sicurezza del torrente Gottero nel tratto in corrispondenza del centro abitato di Sesta Godano in loc. Fulli e consolidamento della viabilità comunale del versante in loc. Boera – Primo lotto funzionale"
Proponente: Comune di SESTA GODANO (SP)
Verifica completezza e adeguatezza documentale ex comma 2 art. 19 del D.Lgs. n° 152/2006.

Il progetto in questione rappresenta un primo stralcio funzionale di un intervento più ampio che prevede la realizzazione di opere in alveo attivo e area golenale del Torrente Gottero nel tratto in località Fulli nel comune di Sesta Godano (SP), in una zona caratterizzata da insediamenti abitativi a carattere sparso, viabilità pubblica, aree pubbliche adibite a verde e vasta area ludico e turistico ricettiva di natura privata.

In base a quanto riportato nel rapporto preliminare il programma generale di interventi programmati dall'Amministrazione sono i seguenti:

- Realizzazione di una arginatura in rilevato di protezione dell'area urbanizzata in sponda destra per una estensione di circa 570 ml dal ponte della viabilità comunale in località Boera fino al fabbricato ubicato a monte dell'impianto tecnologico di depurazione;
- Realizzazione di alcuni tratti di difesa spondale dell'alveo attivo del Torrente Gottero in scogliera di massi in sponda destra e sinistra nei tratti soggetti, durante gli eventi di piena, a fenomeni di moto in curva che amplificano l'erosione della sponda dovuta alle componenti tangenziali di velocità che assumono valori maggiori in queste situazioni;
- Sistemazione e consolidamento delle briglie esistenti a monte e a valle del ponte della viabilità comunale in località Boera mediante apporto di massi ciclopici naturali di terza categoria;
- Risagomatura delle sezioni idrauliche di deflusso mediante movimentazione del materiale depositato in alveo in eccesso in occasione degli ultimi eventi alluvionali;

L'intervento di primo stralcio funzionale e quindi oggetto del presente procedimento, prevede nel rispetto delle previsioni del progetto generale:

- Realizzazione di una arginatura in rilevato di protezione dell'area urbanizzata in sponda destra per una estensione di circa 570 ml dal ponte della viabilità comunale in località Boera
- Realizzazione di un tratto di difesa spondale dell'alveo attivo del Torrente Gottero in scogliera di massi in sponda destra nel tratto maggiormente soggetto, durante gli eventi di piena, a fenomeni di erosione, per una lunghezza di circa mt 200
- Sistemazione e consolidamento delle briglie esistenti a monte e a valle del ponte della viabilità comunale in località Boera mediante apporto di massi ciclopici naturali di terza categoria;
- Risagomatura delle sezioni idrauliche di deflusso mediante movimentazione del materiale depositato in alveo in eccesso in occasione degli ultimi eventi alluvionali;



Figura 1 – Ortofoto dell'Area del T. Gottero interessata dall'intervento

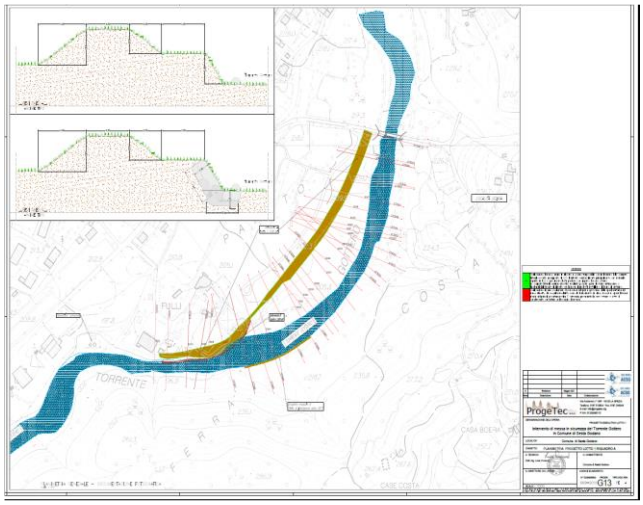


Figura 2 – Interventi A e B del lotto in esame che interessano la sola sponda destra

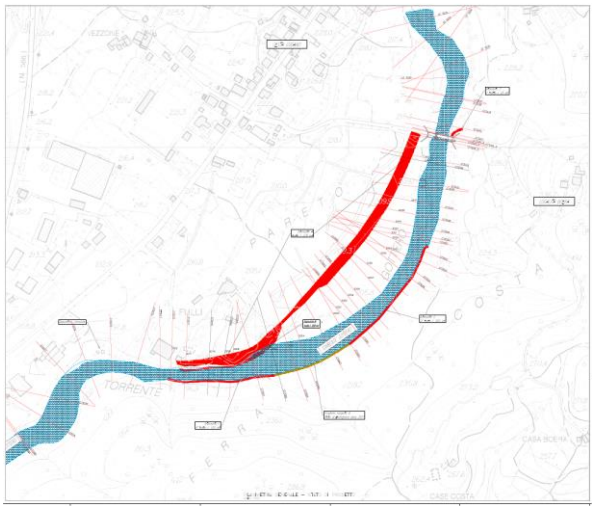


Figura 3 - Intervento complessivo

In base a quanto riportato nella documentazione preliminarmente visionata, quindi, si evince che il lotto oggetto del presente procedimento comprende gli interventi denominati A e B, ovvero quelli riportati in Figura 2, ma non quelli individuati come C (interventi in sponda sinistra), come da Figura 3.

Nella documentazione agli atti è altresì presente una planimetria riguardante un tratto di Torrente più a valle - indicata quale "Riquadro B" che si presuppone essere un tratto che sarà oggetto di futuri interventi.

Si sottolinea, come più volte segnalato per analoghi progetti finalizzati alla gestione del rischio alluvioni, che ai fini della verifica di compatibilità ambientale essi non andrebbero valutati per

singoli lotti progettuali, ma nella pianificazione complessiva degli interventi nei singoli bacini/sottobacini.

Nel caso di specie in particolare il corso d'acqua oggetto dell'intervento rientra tra i corpi idrici tipizzati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE ed inseriti nel Piano regionale di Tutela delle Acque-PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016; si tratta infatti del T. Gottero 1 (IT07RW3630223411LI), classificato sia in stato chimico che in stato ecologico buono, anche in base alla più recente classificazione formalizzata con DGR 1161/2021, basata sui monitoraggi del sessennio 2014-2019.



Figura 4 - Area Intervento rispetto ai corpi idrici individuati in base al PTA con evidenziata la stazione di monitoraggio corpi idrici superficiali denominata IT07MAGO01V come da cartografia regionale disponibile on line.

Si anticipa che il corpo idrico è monitorato attraverso la Stazione IT07MAGO01V di sorveglianza dello stato ecologico e pertanto ricade nel campo di applicazione dell'art. 25 delle Norme di attuazione del PTA. Conseguentemente nel parere saranno fornite specifiche condizioni ambientali al riguardo.

Inoltre si segnala che l'intervento, interessando un corpo idrico tipizzato, va valuto rispetto all'impatto rispetto all'Indice di Qualità morfologica (IQM) utilizzato per la valutazione della qualità ambientale complessiva dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. Il tratto in esame è stato valutato da ARPAL nel 2018 in stato morfologico Buono. Tra l'altro si segnala che la Commissione Europea ha segnalato all'Italia nell'ambito delle valutazioni dei Piani di Gestione delle Acque e dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, la necessità di implementare le cosiddette misure win-win cioè vincenti per entrambe le direttive. Quindi si ritiene necessario che venga prodotta una relazione specifica dell'impatto morfologico sul corpo idrico interessato dall'intervento secondo la metodologia contenuta nelle linee guida del SNPA Manuali e linee guida n.113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua".

Sempre rispetto alla morfologia fluviale si segnala che l'intervento in parola è soggetto potenzialmente alle limitazioni recentemente entrate in vigore con l'adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale di cui delibera n. 25 della Conferenza Istituzionale Permanente, pubblicata sulla GU del 4 gennaio 2022. In particolare ci si riferisce agli articoli di cui al CAPO II degli indirizzi di Piano. Suddetto capo contiene infatti gli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale, delle zone di alveo attivo e delle zone ripariali dei corpi idrici fluviali.

Per quanto riguarda gli habitat e più in particolare la ZSC IT07IT1343502, subito a valle dell'intervento di che (circa 500 m) si segnala che la suddetta Zona Speciale di Conservazione rientra tra l'altro anche nel registro delle aree del Piano di Tutela delle Acque (di cui alla DCR 11/2016) e nel Piano di gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale. In tal senso la Direttiva 2000/60/CE compartecipando in termini di qualità ambientale delle acque anche alle finalità della Direttiva 92/43/CEE fissa obiettivi ancora più ambiziosi. Pertanto è necessario che

venga prodotto uno studio di incidenza che valuti l'impatto in itinere ed ex post dell'intervento con approfondimenti specialistici sito specifici di campo.

Infine, sebbene non facenti parte del lotto in esame, si ritiene necessario che venga motivata e valutata la necessità di mantenere la scogliera realizzata in emergenza nel 2011 e ancor più le nuove previsioni di ampliamento della suddetta difesa spondale rappresentata in figura 2 in sponda orografica sinistra.

Conclusioni

Alla luce di tutto quanto sopra ed ai fini dell'espressione del parere di competenza si chiede di integrare lo studio ambientale con:

- Una relazione specifica che valuti l'impatto dell'intervento in sponda orografica destra e anche di quello complessivo rispetto allo stato morfologico del corpo idrico interessato dall'intervento secondo la metodologia contenuta nelle linee guida del SNPA Manuali e linee guida n.113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua". A tal fine si allega file con la valutazione IQM del tratto effettuata nell'anno 2018;
- Suddetta relazione dovrà altresì contenere la valutazione dell'efficacia dell'intervento in termini win-win rispetto al Piano di gestione delle acque dell'Appennino Settentrionale secondo quanto previsto dal CAPO II degli indirizzi di Piano e meglio specificato nell'Allegato II;
- Valutazione, quale misura di compensazione, della demolizione della scogliera realizzata in sponda orografica sinistra in emergenza nel 2011 e ancor più delle nuove previsioni di ampliamento della suddetta difesa spondale. Qualora ciò non fosse possibile produrre dettagliate motivazioni all'assoluta necessità del mantenimento ed ampliamento della suddetta opera di difesa;
- Uno studio di incidenza che valuti l'impatto dell'intervento rispetto alla ZSC IT07IT1343502 a valle dello stesso;

Inoltre il proponente deve approfondire con un paragrafo specifico le motivazioni a sostegno dell'intervento, che analizzi:

- tipologia di viabilità messa in sicurezza, centri abitati collegati dalla viabilità con numero di residenti e attività produttive serviti;
- assenza di viabilità alternative;
- tipologie di sottoservizi messi in sicurezza con numero di abitanti serviti;
- costo dell'intervento rapportato al numero, superficie e tipologia di fabbricati messi in sicurezza con l'intervento.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce

AP/ap-sg

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 26-01-2022 11:32:35
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Andrea Picollo, tel.010/5485695 E-mail: andrea.picollo@regione.liguria.it